

Un master in giurista d'impresa

Una nuova figura professionale a cavallo tra l'avvocato e il manager

Gastaldo: «L'lit è una grande sfida»

Genova. «L'lit è una sfida, nessuno può dire adesso se funzionerà o meno. Certo è che questa è la prima volta in Italia che per un istituto di ricerca si sceglie la forma giuridica della fondazione. Una scelta che, personalmente, trovo efficace». A parlare è Piero Gastaldo, segretario generale della Compagnia di

San Paolo, fondazione bancaria per eccellenza in Italia, in occasione del convegno che ieri si è tenuto a Palazzo Ducale: *Cultural Cooperation in Europe, what role for foundations?* (Cooperazione culturale in Europa, quale ruolo per le fondazioni?). A margine della tavola rotonda, Gastaldo ha parlato dell'lit, l'Istituto italiano di tecnologia creato dal governo e guidato dal commissario straordinario Vittorio Grilli, spiegando i vantaggi della forma giuridica individuata. «Le fondazioni — spiega il segretario generale della Compagnia di San Paolo — hanno il vantaggio di perseguire obiettivi di carattere pubblico potendo però agire seguendo regole di tipo privatistico, quindi più rapide ed efficaci. È una forma giuridica ibrida, a cavallo tra il diritto pubblico e il diritto

privato». L'lit, insomma, parte con il piede giusto. «A Torino — aggiunge Gastaldo — anche il Museo egizio, museo statale a tutti gli effetti, si appresta a essere trasformato in fondazione». Durante il convegno, organizzato dai torinesi a Genova perché Capitale europea della cultura, Compagnia di San Paolo —



Vittorio Grilli

che già fa parte del Nef (Network of european foundations for innovation) — ha lanciato il progetto di laboratorio europeo di cooperazione culturale: organismo destinato a promuovere la collaborazione tra fondazioni in Europa e progetti di ricerca in campo europeo. Il laboratorio nasce sulla base di un'indagine svolta su 47 fondazioni attive in ventise-

Paesi europei.

Tra le difficoltà più di frequente segnalate dalle 47 fondazioni censite, quello della disponibilità di risorse finanziarie, così come quelli legati alla eccessiva rigidità delle strutture organizzative e alla difficoltà di allacciare partnership su progetti internazionali o trasversali per settore di intervento. Obiettivo del laboratorio, superare questi ostacoli.

GIL. F.

Genova. Nasce il giurista d'impresa, nuova figura professionale di alto livello a cavallo tra l'avvocato e il manager. A rendere possibile questa specializzazione è il nuovo master universitario, organizzato in tandem dalle facoltà di Giurisprudenza ed Economia dell'ateneo genovese. I primi 25 giovani *masterizzati* debutteranno l'autunno prossimo, dopo quattrocento ore di tirocinio in azienda.

Il master in Giurista d'Impresa è accessibile ai laureati in Giurisprudenza, Economia e Scienze politiche (o titoli equipollenti conseguiti all'estero), diplomati in Operatore giuridico d'impresa o in Servizio sociale, ma anche a tutti coloro che abbiano già maturato esperienze professionali presso studi legali o uffici legali di banche, assicurazioni e imprese. L'iniziativa è stata presentata ieri nell'aula magna dell'Università di Genova, alla presenza del preside di Giurisprudenza Vito Piergiovanni, del direttore didattico Giovanna Visintini e del direttore di Perform Pier Maria Ferrando. A partecipare alla tavola rotonda coordinata da Victor Uckmar il presidente di banca Carige Giovanni Berneschi, il presidente di Esaote Carlo Castellano, ma anche il sindaco di Genova Giuseppe Pericu, che per la prima volta nella storia dell'amministrazione comunale ha offerto la disponibilità di quella holding che è Palazzo Tursi per accogliere gli stagisti del master.

«Pochi forse lo sanno — ha detto Pericu — ma Comune non è solo pubblica amministrazione. Abbiamo diverse società per azioni che operano sul mercato nei settori più diversi. Quasi possiamo essere considerati un



Tavola rotonda coordinata da Uckmar nell'aula magna dell'Università

gruppo industriale, valutando il fatturato complessivo e i tredicimila dipendenti. In questo senso l'amministrazione genovese si rende disponibile a ospitare, nelle società per azioni controllate, gli studenti che lo desiderassero».

Carlo Castellano, presidente di Esaote Spa, di Genova High Tech Spa, e promotore del progetto del villaggio tecnologico agli Erzelli, ha parlato di una Genova in «grande trasformazione» e delle nuove opportunità di sviluppo e di lavoro che si dischiudono alle giovani generazioni.

«La città sta cambiando — è intervenuto Castellano — ai tradizionali settori bancario assicurativo, marittimo portuale e dei servizi prende corpo l'alta tecnologia. Questo significa un proliferare di aziende e una sempre maggiore richiesta di figure come il giurista d'impre-

sa». Obiettivo del master, che si ripeterà quest'anno per un massimo di quaranta iscritti, è la formazione del giurista d'impresa, professionista che svolge attività di assistenza giuridica in tutti i campi del diritto che coinvolgono l'impresa.

Tra gli sbocchi occupazionali previsti l'inserimento presso banche, assicurazioni, medie o grandi imprese e pubbliche amministrazioni nel ruolo di *legale interno*, oppure la libera professione. A rendere possibile il progetto la facoltà di Giurisprudenza, in collaborazione con la facoltà di Economia, Assindustria Genova, la Camera di commercio, gli studi legali Afermi Crispo & C., De André, Mordiglia, D'Angelo Cocchi Carassale, Roppo Canepa, la fondazione Antonio Uckmar, Marconi Mobile, Coop Liguria, Italiana Petroli, Esaote e Carige.

GIL. F.